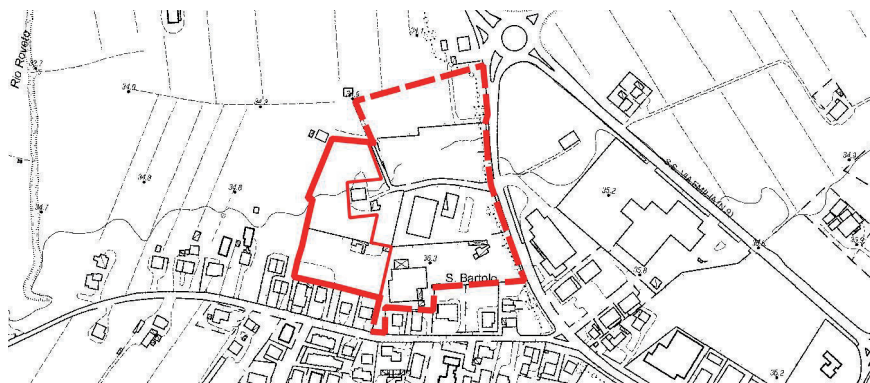




Comune di Santarcangelo di Romagna
Provincia di Rimini



VARIANTE

Art. A-14 bis - L.R. 20/2000

Attuazione dell'intervento in ampliamento dell'ambito produttivo della ditta "Edilimpianti 2 srl" in località San Bartolo.



Approvato con Del. del C.C. n. 41 del 09/05/2012

rue

Approvato con Del. del C.C. n. 94 del 22/12/2016

poe1

Adottato con Del. del C.C. n. 45 del 23/05/2016

Sindaco

Alice Parma

Assessore Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici

Filippo Sacchetti

Vice Segretario Generale

Dott. Alessandro Petrillo

Responsabile di P.O. dei Servizi Urbanistici

Arch. Silvia Battistini

Responsabile del procedimento

Arch. Silvia Battistini

Redazione proposta di variante

a cura dei funzionari dei Servizi Urbanistici Comunali

VALSAT

Approvata con D.C.C. n. 37 del 21/06/2017

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA
Provincia di Rimini

AMBITO RUE : APC.N.2.3 (b)

PROGETTO PER IL "CAMBIO DI DESTINAZIONE
URBANISTICA E ACCORPAMENTO DI AMBITI RUE" POSTI IN VIA
A. COSTA-VIA SAN BARTOLO E VIA MORIGI IN LOCALITA' SAN
BARTOLO RISPETTO ALLA CREAZIONE DI PIAZZALE PRODUTTIVO

V A S
RELAZIONE TECNICA AI SENSI

L.R. 20/2000
E SS.II.

Il Tecnico : Geom. Massimo Pironi
Via Dante di Nanni n. 16/c
47822 Santarcangelo di R.
Tel.Fax. 0541-624553 Cell. 333.5925630

Cap. 1 LOCALIZZAZIONE

Si tratta dell'impiego di una risorsa urbanistica in parte già pianificata nel vigente strumento Urbanistico Comunale e di un'area pianeggiante da accorpare con quella di cui sopra posta al margine e all'interno del tessuto insediato e agricolo della frazione di San Bartolo. L'area in esame è posta sulla pianura che si estende alla sinistra idrografica del fiume Uso a circa un chilometro dal colle Giove su cui sorge l'abitato di Santarcangelo di R. all'interno dell'unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Marecchia.

L'immobile in oggetto è privo di costruzioni e l'accesso avverrà dalle Via Morigi, dall'interno della Via A. Costa e via San Bartolo.

La zona è caratterizzata da un tessuto a bassa densità e dalla collocazione dei servizi lungo la via principale, al margine vi è l'ambito agricolo caratterizzato da aree coltivate e da aree Industriali/Terziarie operanti esistenti.

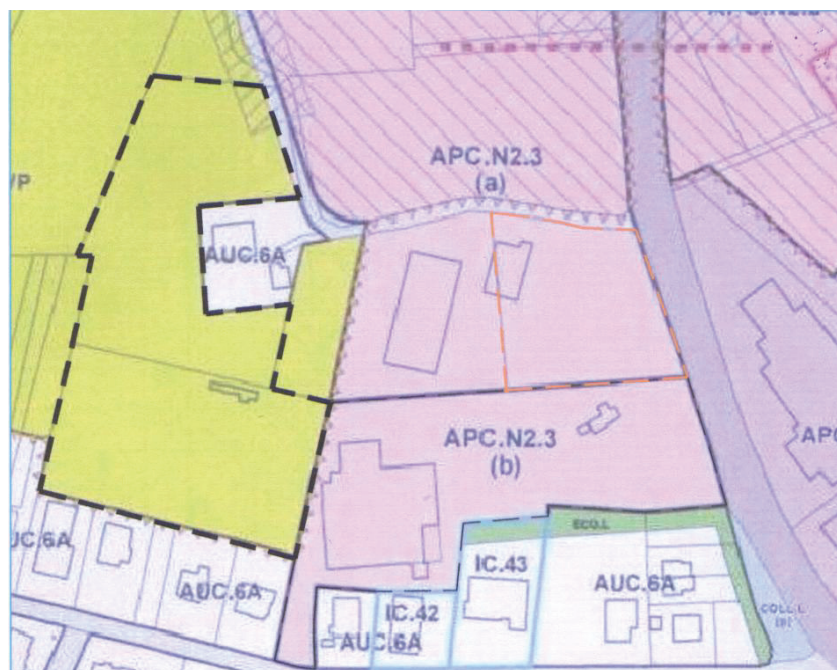
Inquadramento generale delle Aree-Viabilità e Morfologia



Cap. 2 Descrizione dell'Ambito

La finalità è costituita nella modifica e accorpamento:

- dell'ambito individuato agricolo AVP in: APC. N. 2.3 (b)
- dell'ambito APC N. 2.3 (a) in : APC. N. 2.3 (b)



Pertanto l'intervento in oggetto consiste nell'ampliamento e realizzazione di un nuovo piazzale di tipo produttivo/terziario, che andrà a consolidare il tessuto produttivo esistente insediato, consentendo allo stesso tempo una migliore organizzazione funzionale e la riqualificazione dell'attività già insediata. Inoltre all'interno dello stesso ambito, lungo il perimetro settentrionale dello stesso, è prevista la realizzazione di una striscia di terreno quale verde per mitigazione su tutto il perimetro esterno del terreno oggetto di variazione urbanistica e all'interno del medesimo un'area verde sarà destinata unicamente a ricarica della falda.

L'accesso all'ambito dovrà avvenire dalla viabilità locale di Via Morigi e dall'interno dalla Via A. Costa attraverso l'Ambito produttivo esistente. La sua realizzazione dovrà contribuire al completamento della viabilità di distribuzione e della riorganizzazione interna all'area produttiva nel suo complesso.

Cap. 2 Suolo e sottosuolo

Quota: questo ambito è posto a 37-37,5 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: la superficie interessata da questo intervento è situata in una zona con pendenze superficiali comprese tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: l'area considerata è situata sulla sinistra idrografica del fiume Uso (fonti: cartografia RER e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: nell'area considerata è presente il Subsistema di Ravenna (AES8) del Pleistocene superiore - Olocene, sedimentatosi in un ambiente deposizionale di piana alluvionale. Si tratta, in particolare, di un deposito di tracimazioni fluviali indifferenziate (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

Litologia: nella zona considerata è presente limo argilloso sabbioso (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geonostiche regionale).

Cap. 3 Vulnerabilità Idrogeologica

L'ambito è adiacente ad una delle 6 aree con criticità idrologico-idraulica, individuate nella Tavola 17 del PSC; per tali aree in allegato all'art. 10 del PSC vengono riportate le criticità attuali e le possibili proposte di mitigazione.

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda; ai sensi dell' art. 14.4 PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.5), in tali aree:

a. sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, in continuità con il territorio urbanizzato;

b. Al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche operano le prescrizioni di cui all'art. 10 del PSC. Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI), a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni vengono individuate le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'at. 10.2 del PSC;






c. Nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2 del PSC.

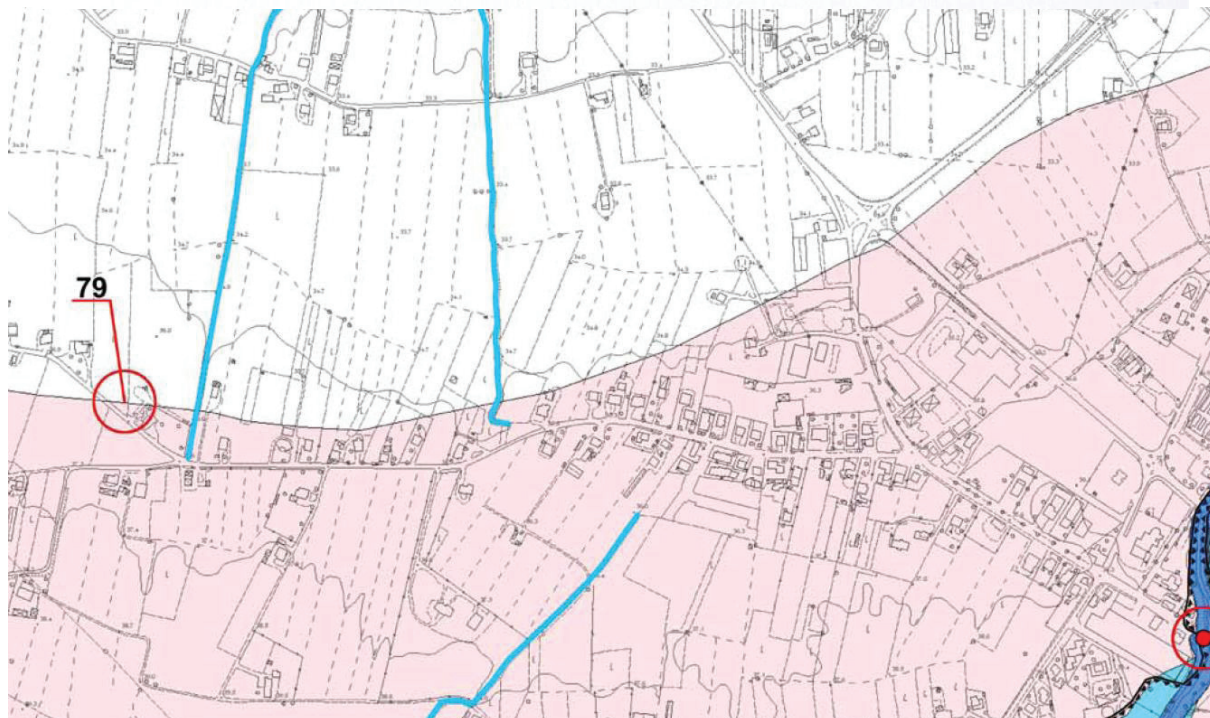
L'area di intervento, attualmente non edificata, si configura come una estensione dell'area terziaria produttiva già in essere e si sviluppa in continuità alla stessa.

La falda freatica è presente mediamente a -7,0 m rispetto al piano campagna (fonte: confronto tra CTR 2007 e Carta dell'idrogeologia-misurazioni 1997-1998-2007).

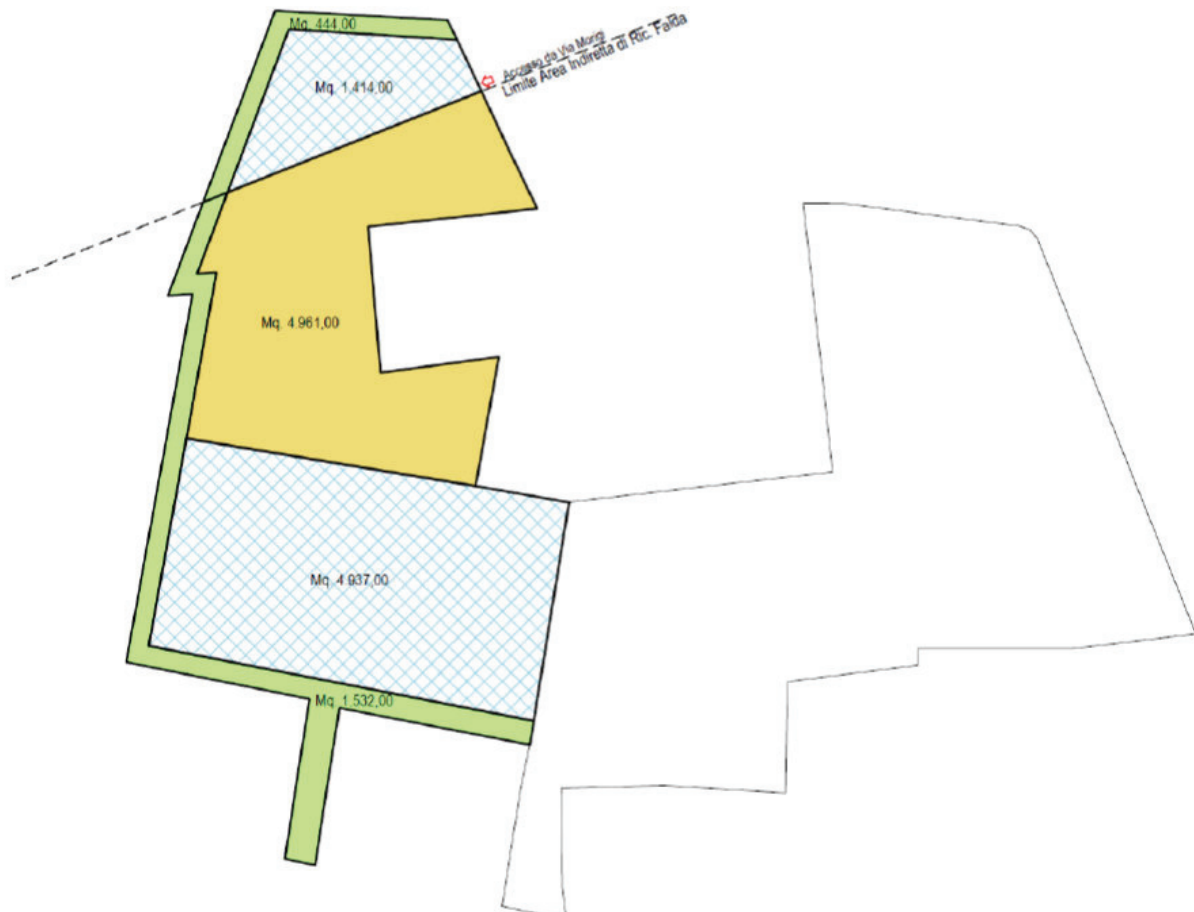
(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale").

AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

-  Bacino Marecchia e Conca (art. 3.6)
-  Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo - ARA (art. 3.3)
-  Aree di ricarica diretta della falda - ARD (art. 3.4)
-  Aree di ricarica indiretta della falda - ARI (art. 3.5)
-  Bacini imbriferi - BI (art. 3.5)



Parte della superficie ricade nella zona ARI, pari a 11.430,00mq. Detta superficie viene configurata nel rispetto dell'art.3.5 del PTCP, destinando 4.937,00 mq. per piazzale in area "produttivo", (nuove superfici impermeabili) ed il corrispettivo 6.493,00 mq a superfici Verde Privato quale ricarica della falda.



Il restante piazzale di mq. 1.414,00 e verde privato di mitigazioni di mq. 444,00 sono fuori dalla perimetrazione del "vincolo di ricarica della falda" e verrà utilizzato esclusivamente quale parco mezzi, auto dei dipendenti e di servizio generale in quanto accessibile solo da strada comunale e non collegato/collegabile con l'azienda produttiva.

SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI ACCUMULO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E LAMINAZIONE

Lo schema di funzionamento previsto per il sistema di accumulo delle acque di prima pioggia e di laminazione delle acque di seconda pioggia, nel rispetto delle Direttive e Regolamenti vigenti, é il seguente:

- Rete fognaria separata (acque nere e bianche);
- Rete fognaria delle acque meteoriche interna all'insediamento dimensionata per eventi con tempo di ritorno 10 anni. La massima portata risulta pari a 128 l/s (con la quale si dimensiona il collettore finale a monte delle vasche di prima pioggia e laminazione);
- Scaricatore in continuo delle acque di seconda pioggia a monte della vasca di prima pioggia;
- Vasca di prima pioggia fuori linea di capacità utile pari a 32 m³, con portata di prima pioggia pari a 35 l/s. La vasca è equipaggiata con due elettropompe sommerse (1+1 di riserva) a funzionamento alternato per garantire in ogni caso l'efficienza del sistema. Lo svuotamento della vasca avviene in fognatura nera entro 48-72 ore dalla fine della precipitazione;
- Vasche di laminazione con capacità utile di 300 m³. La portata massima in ingresso alle vasche di laminazione risulta pari a 93 l/s (128-35 l/s), mentre la portata che massimizza il volume di laminazione risulta 98 l/s (vedi calcolo volume di laminazione - Cap.3.4.1). Le vasche di laminazione sono equipaggiate con due elettropompe sommerse (1+1 di riserva) a funzionamento alternato. La massima portata scaricabile nel corpo idrico ricettore risulta 13.29 l/s. Il volume di laminazione si realizza mediante un involucro multicamera con vasche prefabbricate interrate in c.a. collegate tra loro in modo tale che gli eventi più frequenti interessino solo il primo comparto, mentre solo per eventi pluviometrici più rilevanti vengono via via interessati gli altri comparti. Lo scopo è quello di razionalizzare le operazioni di pulizia e manutenzione, che devono essere frequenti nel comparto più spesso invasato e possono essere più diradate negli altri comparti.



Aree all'interno della zona ARI (art.3.5) e relativa destinazione.

Cap. 4 Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico

Zonizzazione acustica: l'ambito rientra nelle classe "V- Prevalentemente Industriale" (fonte: PRG Vigente) - (fonte: PRG vigente e Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica da Q.C del PSC)

Si approfondiscono gli argomenti trattati.

Atmosfera

L'analisi viene svolta secondo il seguente schema:

- verifica preliminare degli impatti derivanti dal progetto: "impatto indotto";
- verifica preliminare della qualità dell'aria della zona di intervento al fine di verificare la compatibilità dell'insediamento di progetto: "impatto subito" dalle eventuali sorgenti presenti nel territorio circostante.

Impatto indotto

Il progetto prevede la realizzazione di funzioni di tipo produttivo industriali.

Tali destinazioni d'uso non sono caratterizzate da nessun impatto significativo sulla componente ambientale aria in quanto le uniche possibili sorgenti di disturbo potenziale sono legate al flusso di traffico interno, nell'area in oggetto non vengono effettuate lavorazioni infatti, sono eseguite all'interno dei fabbricati già esistenti. Analizzando l'intervento si evidenzia che la tipologia di mezzi è legato alla funzione già insediata e che i flussi indotti, legati quantitativamente alle dimensioni dell'intervento, possono essere considerati pressoché trascurabili se rapportati al traffico esistente nel reticolo viario circostante che contribuisce alla qualità dell'aria del sito.

L'analisi viene svolta verificando in via preliminare gli impatti derivanti dal progetto.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attività esistente consistente unicamente nella realizzazione di un piazzale quale deposito prodotti finiti, che opera nel mercato dei prodotti edili mediante la costruzione di manufatti prefabbricati (vasche biologiche), utilizzando materie prime provenienti dall'esterno dell'area sostanzialmente inerti e cemento stoccato in silos chiusi.

Le polveri eventualmente presenti nell'aria del nuovo piazzale riguardano unicamente la movimentazione dei mezzi per il trasporto dei prodotti finiti.

Le analisi di laboratorio effettuate nell'area produttiva già esistente non presentano criticità:

Parametro	U.d.m.	Valore	Metodica
Polveri totali	mg./Nmc.	0,190	
Diametro impolverato	mm	21,09	
Silice libera cristallina	ug/mc.	I.L.	
Quarzo	ug./mmq.	<0,01	UNI 10568/97
Tridimite	ug./mmq.	<0,03	UNI 10568/97
Cristobalite	ug./mmq.	<0,01	UNI 10568/97

Con il mutamento della destinazione urbanistica della porzione di area in oggetto, l'azienda prevede un ampliamento della sua capacità produttiva che si traduce, in termini di possibili sorgenti di impatto indotto rispetto allo scenario attuale, in un incremento dei flussi veicolari.

Ad oggi non sono note le specifiche di tale aumento che, in linea generale, considerando il contesto territoriale di riferimento, si ritiene non abbia una significativa incidenza sullo stato di qualità dell'aria attuale.

Le eventuali polveri prodotte dal traffico di movimentazione dei prodotti finiti, vasche biologiche prefabbricate trasportati a maturazione sul piazzale dovranno essere eliminate

mediante il lavaggio giornaliero del piazzale con attrezzatura specifica così come avviene per l'area produttiva esistente, il piazzale sarà asfaltato con bitume a caldo.

Impatto subito

L'area di intervento è ubicata ai margini del nucleo residenziale abitato di San Bartolo.

Come per la componente ambientale aria, si evidenzia che tale zona risulta inserita in un contesto produttivo e non subisce l'impatto acustico dalle maggiori sorgenti potenziali di impatto acustico: reticolo viario principale, in specifico si fa riferimento alla via Emilia. Il limirofe centro abitato non influisce sull'area in oggetto.

In sede di redazione di Piano Particolareggiato, è stato redatto il documento di Valutazione Previsionale di Clima Acustico (come previsto dalle NTA del Piano di Classificazione Acustica vigente) al fine di verificare, tramite l'utilizzo di una campagna di monitoraggio ed eventuale modellistica di simulazione, il reale livello di rumore presente.

Tali studi dovranno verificare la rispondenza del clima attuale ai limiti imposti dal Piano di Classificazione Comunale.

Si riporta di seguito uno stralcio di tale strumento.

Rumore

Come previsto dalle norme vigenti (NTA del Piano di Classificazione Acustica comunale) negli elaborati di progetto per l'ampliamento dell'attività è stata redatta una Valutazione di Impatto Acustico.

Tale studio ha analizzato lo stato attuale e futuro comprensivo dell'ampliamento ed ha evidenziato la necessità di realizzare delle barriere acustiche alte "h. non meno" e minimo 3,50 ml. lungo parte il confine della proprietà, verso "zona acustica III".

Tale intervento di mitigazione consente all'attività nella configurazione di progetto di essere conforme alle norme vigenti

Stato di fatto (SdF)

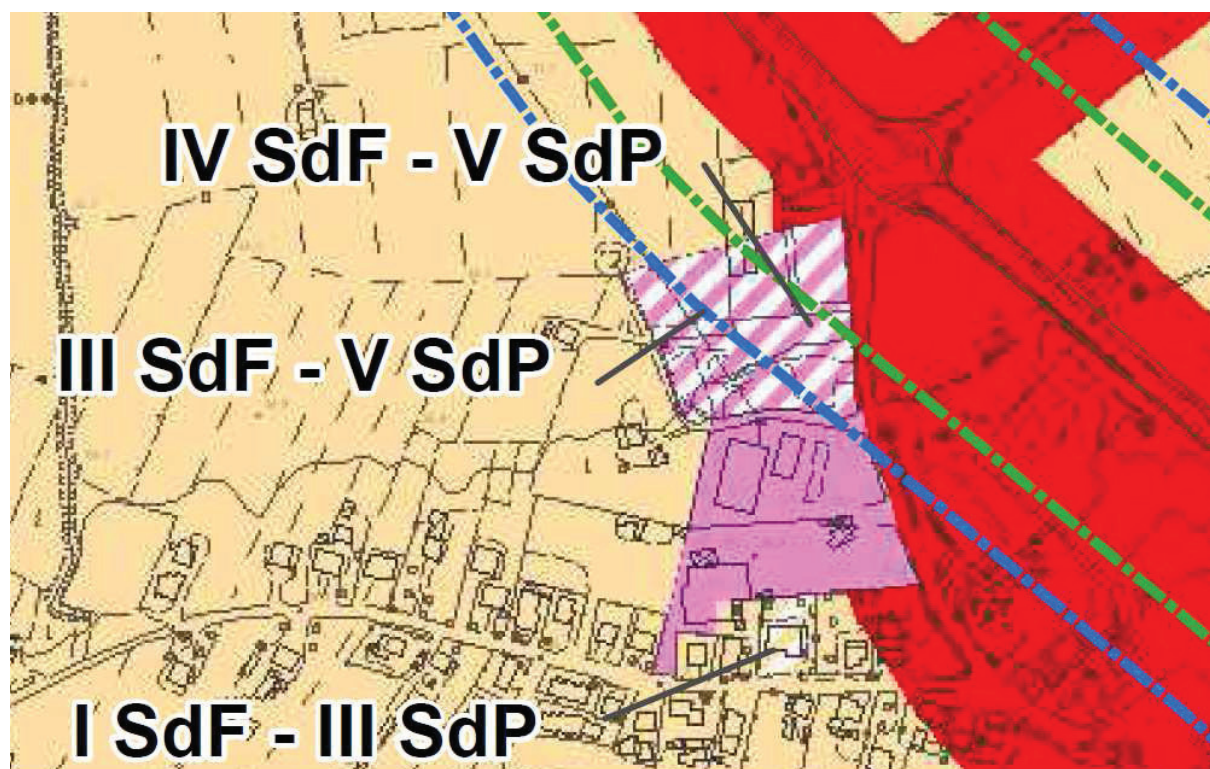














Tavola 3. Zonizzazione acustica del Comune di Santarcangelo. In rosso l'area di intervento.

Valori limite di emissione
Leq in dB(A) (art.2) DPCM 14 novembre 1997

stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturno
		I	45	35
		II	50	40
		III	55	45
		IV	60	50
		V	65	55
		VI	65	60

Valori limite di immissione
Leq in dB(A) (art.3) DPCM 14 novembre 1997

stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturno
		I	50	40
		II	55	45
		III	60	50
		IV	65	55
		V	70	60
		VI	70	70

Valori di qualità
Leq in dB(A) (art.7) DPCM 14 novembre 1997

stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturno
		I	47	37
		II	52	42
		III	57	47
		IV	62	52
		V	67	57
		VI	70	70



In base a tale classificazione l'area oggetto di intervento ricade in Classe V con limiti di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni.

Il DPR 142 del 2004 definisce le fasce acustiche stradali ed i relativi limiti acustici diurni e notturni, classificandole in :

- a) Autostrade;
- b) Strade extraurbane principali;
- c) Strade extraurbane secondarie;
- d) Strade urbane di scorrimento;
- e) Strade urbane di quartiere;
- f) Strade locali.

FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA

(D.P.R. 30.03.2004 n.142) STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	FASCE ACUSTICHE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - Autostrada			100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
B - Extraurbana principale			100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
C - Extraurbana secondaria		Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
		Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
			50 (fascia B)			65	55
D - Urbana di scorrimento		Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
		Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100			65	55
E - Urbana di quartiere			30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. In data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - Locale			30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	FASCE ACUSTICHE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - Autostrada			250	50	40	65	55
B - Extraurbana principale			250	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria		C1	250	50	40	65	55
		C2	150				
D - Urbana di scorrimento			100	50	40	65	55
E - Urbana di quartiere			30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. In data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - Locale			30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

L'analisi della cartografia evidenzia che l'area di interesse è classificabile in zona V – Aree prevalentemente Industriale e in zona III – Aree di tipo misto.

Il rumore presente nell'area oggetto di indagine è dovuto al rumore prodotto dal traffico veicolare sulla viabilità circostante che presenta una buona percentuale di mezzi pesanti che transitano in tutto il periodo diurno, dal traffico veicolare sulla via Emilia e dalla rumorosità delle ditte artigianali presenti nell'area.

Pertanto in caso di variazione di Rue da parte degli uffici competenti, come da richiesta di modifica e accorpamento all'area già classificata come APC. N. 2.3 (b), si precisa che l'Unità Territoriale Omogenea dovrà prevedere per tutta l'area di interesse la Classe V vista la destinazione d'uso del territorio.

Cap. 5 Inquinamento elettromagnetico

L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti e/o altri impianti ad inquinamento elettromagnetico significativo.

L'unico impianto ubicato nelle vicinanze (distanza minima dal nuovo ambito pari a 180 m circa) è di telefonia mobile in via Andrea Costa come evidenziato nella scheda specifica tratta dal sito ARPA.

Vodafone | Impianto di telefonia mobile - Vodafone

2012 2011 (tutti) 2012 2011 (tutti) - 1000 m +

Vodafone | Denominazione fornita dal gestore: SANTARCANGELO VIA EMILIA | Codice: RN-2721



Indirizzo - Località - Comune:

via Emilia - Comune di Sant'Arcangelo Di Romagna

Gestore:

VODAFONE

Data di attivazione:

27/10/2010

Tecnologie autorizzate:

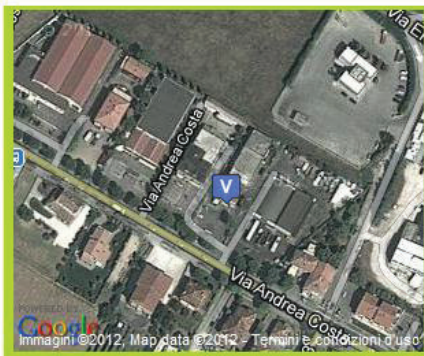
GSM 900 - UMTS 2100

Coordinate satellitari GPS (WGS84):

44,0681243047 N - 12,4348067884 E

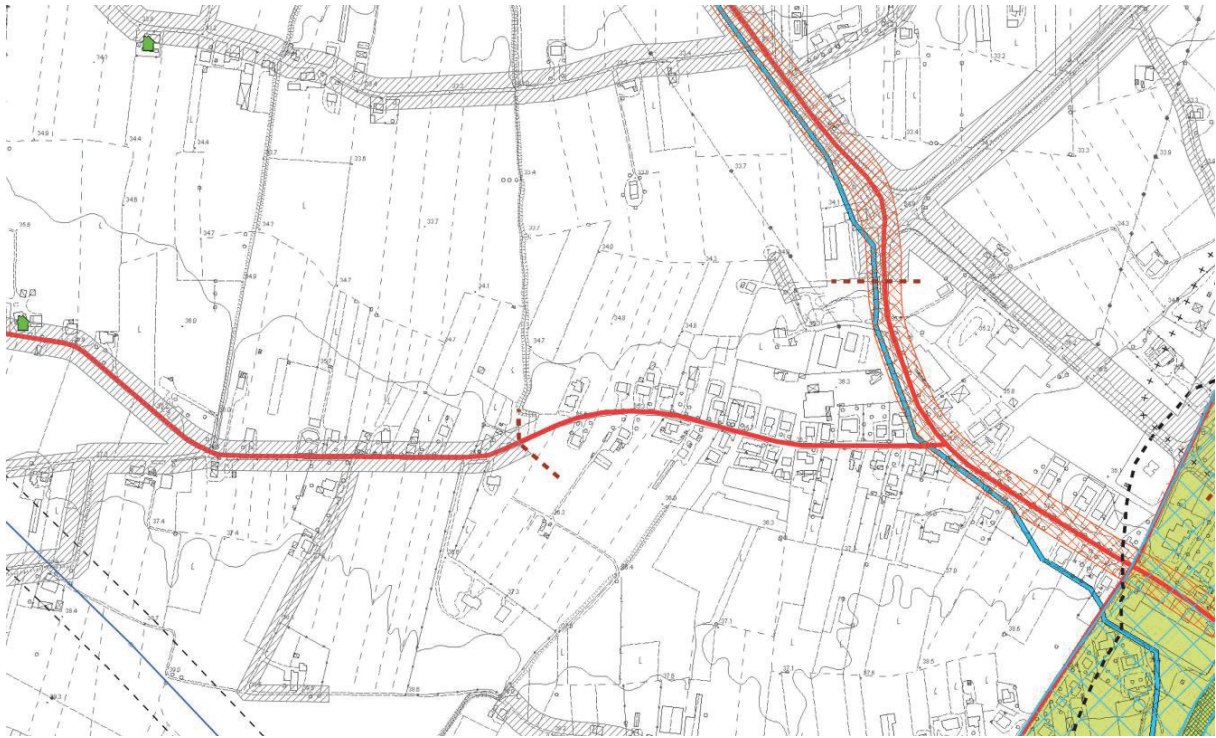
Coordinate UTM* Regione E-R (long. - lat.):

775161 - 885372



Cap. 6 Risorse ecologiche ed ambientali

Assenti per il sub-ambito a (fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica" e Q.C. del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica").



Cap. 7 Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.5).

Idrografia superficiale: assente.

L'ambito è localizzato a sud-ovest dell'area con criticità idrologico-idraulica, denominata nella Tavola 17 del PSC come "via Costa-via Nuvolari"; in tale area, come riportato nell'allegato all'art. 10 del PSC, "*si verificano ristagni superficiali di acqua in concomitanza di eventi meteorici eccezionali. Sono, a margine dell'area cartografata, contemplate previsioni urbanistiche*". (fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica").

Cap. 8 Presenza di pozzi

Non presenti

(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Cap. 9 Sicurezza Sismica

Normativa Regionale e Microzonazione sismica del PSC

La microzonazione sismica, per l'Atto in indirizzo della Regione Emilia Romagna (Delibera di Assemblea Legislativa n. 112 del 02/05/2007), prevede tre livelli di approfondimento, che brevemente, possono essere così descritti:

- **Primo livello** consiste nella localizzazione delle zone ove sono prevedibili in base agli elementi geologici e geomorfologici, geotecnici e topografici, effetti sismici di sito.
- **Secondo livello** (analisi semplificata) si basa su prove in sito, geofisiche e geotecniche di tipo standard e sulla acquisizione di dati geologici e geomorfologici

dettagliati. Prevede la definizione delle caratteristiche dei depositi e la valutazione della velocità delle onde di taglio.

• **Terzo livello** (analisi approfondita) ha il fine di caratterizzazione quantitativamente gli effetti di amplificazione sismica locale, si basa quindi su indagini più approfondite. E' prevista nei casi in cui si ritiene insufficiente un'analisi semplificata per condizioni locali particolari quali, liquefazione e densificazione, instabilità o potenziale instabilità dei versanti, aree con coperture di spessore fortemente variabile o infine, aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico.

I terreni in esame sono parte di un corpo alluvionale che ha spessori dell'ordine di svariate decine di metri; nella parte superficiale sono di natura argillosa e poggiano su un potente orizzonte ghiaioso. La stratigrafia risulta orizzontalmente omogenea e il piano di campagna risulta suborizzontale.

Alla luce di queste considerazioni si escludono forti variazioni di spessori degli orizzonti, fenomeni di instabilità, o ancora possibilità di liquefazione o densificazione. E' quindi possibile, escludendo la presenza o il progetto di edifici di rilevante interesse pubblico, adottare un *secondo livello di approfondimento* della risposta sismica locale.

L'atto di Indirizzo regionale, più volte citato, all'Allegato A2 ("Tabelle e Formule per la Valutazione dei Fattori di Amplificazione Sismica per le Analisi del Secondo Livello di Approfondimento e per la Valutazione degli Effetti Topografici"), definisce il Fattore di Amplificazione (FA) in base alla V_{s30} ed alle condizioni geologiche e stratigrafiche. In forza a queste ultime, il sito è riconducibile, così come indicato dalla Relazione di Microzonazione Sismica del PSC, all'ambito *PIANURA 1*: "ambito di pianura caratterizzato da profilo stratigrafico costituito da alternanze di sabbie e peliti, con substrato poco profondo (>100 m da pc). Tali fattori tengono conto dell'amplificazione stratigrafica del moto sismico mentre, essendo i terreni pianeggianti, non sono attesi effetti di amplificazione topografica



Cap. 10 Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Rete fognaria: presente al contorno con l'abitato.

È necessario in fase di attuazione, presentare progetto di fognatura separata, concordato con l'Ente Gestore della rete fognaria. Tutte le caratteristiche della rete di progetto dovranno essere conformi alle specifiche tecniche indicate dall'ente stesso. In fase di POCUNO verrà verificata presso gli Enti Gestori la possibilità delle proprie reti di smaltire in totale sicurezza le portate provenienti dalle nuove aree.

L'ambito rientra sia nella "Zone potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti ad esclusione degli impianti di smaltimento finale (discariche ed inceneritori) (con le limitazioni di cui all'art.6.2 comma 4 quinta linea), sia nelle "Zone potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (con le limitazioni di cui all'art. 6.2 comma 4 bis).

(fonte: PTCP Tavola E.1 "Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti").

Cap. 11 Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Rete stradale:

L'ambito è accessibile da via San Bartolo solo pedonalmente, carrabile da Via Morigi e dall'interno da Via Andrea Costa attraverso l'area produttiva esistente.

L'analisi della rete viaria evidenzia che l'area risulta ben servita dal sistema della viabilità esistente attraverso un doppio collegamento che serve in maniera distinta l'ambito in oggetto.

Tale organizzazione funzionale rende indipendente l'ambito rispetto al residenziale esistente in quanto non impatta sul sistema viario, si evidenzia che il traffico generato dall'intervento, viste le destinazioni d'uso (industriale produttivo) e per le dimensioni dell'area, avverrà tutto da e per la Via A. Costa, il pedonale e ciclabile da Via San Bartolo

Tale scelta è mirata a mantenere la nuova area mitigata nelle migliori condizioni possibili di sicurezza soprattutto in relazione alla presenza dell'area residenziale.

Cap. 12 Esigenze e Mitigazioni

In sede di presentazione del PdC per l'attuazione della parte di intervento in ampliamento dei piazzali produttivi, si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

1 - dovranno essere predisposti specifici elaborati inerenti le valutazioni e le soluzioni tecniche tese a dare attuazione a quanto disposto all'art. 11 comma 3 lettera a1) delle Norme di Piano del Piano Stralcio di Bacino (PAI) così come recepito dall'art. 2.5 comma 2 delle NTA del PTCP vigente;

2 - dovranno essere predisposti specifici elaborati inerenti le valutazioni e le soluzioni tecniche tese a dare attuazione a quanto previsto dalla "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e dalle "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14.05.2005" approvate con DGR n. 1860/2006;

3 - in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e le misure tecnico-operative onde garantire un corretto ed adeguato inserimento delle opere nel contesto territoriale,

paesaggistico ed ambientale di intervento, nonché una corretta regimazione delle acque, per mitigare gli impatti prevedibili;

4 - in sede di redazione di PdC, andrà redatto il documento di Valutazione Previsionale di Clima Acustico (come previsto dalle NTA del Piano di Classificazione Acustica vigente) al fine di verificare, tramite l'utilizzo di una campagna di monitoraggio ed eventuale modellistica di simulazione, il reale livello di rumore presente;

5- In sede di progettazione dovranno verificarsi le ricadute ambientali negative (inquinamento atmosferico ed acustico) che possono determinarsi sulle residenze circostanti ed eventualmente mettere in atto le opere di mitigazione necessarie.

Dovrà essere modificata la classificazione acustica del territorio inserendo in classe V l'area oggetto della modifica della destinazione urbanistica.

Cap. 13 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DL. 16.01.08 N. 4.

Richiamato integralmente quanto precedentemente relazionato nei capitoli precedenti si precisa, in conformità al disposto del DM n. 4/08 quanto segue:

L' intervento di ampliamento dei piazzali produttivi da realizzarsi con successivo PdC in attuazione della presente variante NON :

“stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni o attraverso la ripartizione delle risorse”;

“influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati”;

“è pertinente al programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”;

“genera problemi ambientali”;

“è connesso all'attuazione della normativa comunitaria in materia di protezione delle acque, alla gestione dei rifiuti e quant'altro”.

Per quanto riguarda le “caratteristiche degli'impianti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi”, la previsione progettata non genera impatti sul territorio e rischi per la salute umana e non siamo in presenza di aree riconosciute come protette a livello nazionale, comunitario o internazionale. Per quanto riguarda la vulnerabilità dell'area interessata è stata allegata la relazione geologica la quale non prevede la presenza di dissesti o di valori limiti per l'utilizzo del suolo il quale nel caso specifico riguarda unicamente la realizzazione di aree per lo stoccaggio all'aperto di manufatti prefabbricati, vasche biologiche prefabbricate per la loro naturale maturazione prima del trasporto.

PROGETTO PER IL "CAMBIO DI DESTINAZIONE
URBANISTICA E ACCORPAMENTO DI AMBITI RUE" POSTI IN VIA
A. COSTA-VIA SAN BARTOLO E VIA MORIGI IN LOCALITA' SAN
BARTOLO RISPETTO ALLA CREAZIONE DI PIAZZALE PRODUTTIVO

INTEGRAZIONE
AL DOCUMENTO DI VALSAT

IN RISPOSTA AI PARERI DEGLI ENTI E
DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE DELLA PROVINCIA DI RIMINI
SULLA VALSAT ART. 5 L.R. 20/2000
(Decreto DEL Presidente n. 50 del 08/06/2017)

Documento integrativo di Valsat

A cura dei funzionari dei Servizi Urbanistici Comunali

Ad integrazione del cap. 12 Esigenze e mitigazioni

In sede di presentazione del PdC per l'attuazione della parte di intervento in ampliamento dei piazzali produttivi, dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni:

Per quanto attiene il rischio geologico-ambientale:

- disposizione di cui al comma 6 dell'art. 3.3 delle Nta del PTCP 2007, recepito al comma 7 dell'art. 14.2 delle norme di PSC, relativamente alle misure da adottare per l'esclusione dell'infiltrazione in falda di contaminanti trasportati dalle acque di pioggia, per la redazione dello "Schema di funzionamento del sistema di accumulo acque di prima pioggia e laminazione;
- Ai sensi del comma 1 lett. b) dell'art. 14.4 del PSC, nelle "Aree di ricarica indiretta della falda –ARI" nell'area graficamente individuata nella tav. 1b di PSC, *a compensazione delle nuove impermeabilizzazioni, sono da individuarsi aree da destinare al ripascimento della falda per un'estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione.*

In accoglimento dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale intervenuti in sede di Conferenza dei Servizi:

- qualora nelle aree di intervento (esterne ed interne agli edifici) si prevedano attività o usi diversi rispetto a quanto valutato e/o qualora le sorgenti di rumore siano per tipologia e/o quantità differenti, dovrà essere aggiornata la relazione di Impatto Acustico presentata, valutando gli impatti risultanti, al fine di aggiornare la stima dei livelli acustici *post operam*, nonché verificare il rispetto dei limiti di legge;
- Dovrà essere realizzata la barriera fonoassorbente così come descritta e rappresentata dal tecnico Competente in Acustica, impiegando pannelli con potere fonoassorbente pari o superiore a quelli previsti;
- Devranno essere effettuati rilievi fonometrici *post operam* con le attività in esercizio, al fine di accertare il rispetto dei limiti acustici di immissione assoluti e differenziali, con particolare attenzione ai recettori limitrofi all'attività produttiva ed in special modo all'edificio scolastico presente; gli esiti della verifica *post operam* dovranno essere trasmessi agli uffici comunali di competenza;

In accoglimento del parere di Valsat:

- in attuazione della disposizione del comma 1 lett. b) dell'art. 14.4 del PSC all'interno del perimetro individuato nella tav. 1B di PSC, l'area permeabile per la ricarica della falda dovrà essere collocata, in adiacenza del verde di ambientazione e mitigazione a confine con la zona residenziale e lungo il percorso della pista ciclabile;
- dovrà essere realizzata una fascia verde di ampiezza adeguata avente funzione di mitigazione paesaggistica e ambientale all'interno del sito produttivo;
- dovrà essere predisposto un apposito progetto del verde che assolva adeguatamente a funzione di mitigazione degli impatti;

- le successive indagini e campagne di monitoraggio dovranno condurre una valutazione degli impatti cagionati dall'ampliamento dell'area produttiva più approfondita, anche in considerazione della presenza del sito sensibile, la Scuola Primaria "Marino della Pasqua" sita in via San Bartolo.
- Dovrà essere predisposto un apposito piano di monitoraggio che verifichi l'efficacia degli interventi di mitigazione previsti in relazione al transito dei veicoli e alle operazioni previste nel piazzale, e provveda alla verifica dello scenario di riferimento con la finalità di apportare eventuali correttivi.

Si dà atto sin da ora che le prescrizioni di cui ai punti 3 e 4 del parere di Valsat della Provincia di Rimini di cui al Decreto del Presidente n. 50 del 08/06/2017, in relazione alle opere di mitigazione previste per la parte di ambito produttivo esistente dovranno essere previste in attuazione dell'intervento di riqualificazione dell'ambito produttivo programmato dal POC 1, di cui alla scheda 17-18 di POC.